

Il nostro territorio: siamo capaci di riscoprirlo e di riappropriarcene?

(articolo pubblicato il 17.08.2008 su "Fuori dalla Rete" giornale del Circolo "Palazzo Tenta 39")

Mi ha incuriosito e interessato l'iniziativa del circolo riguardante la gita a Melfi e Venosa. Un'iniziativa che, permettetemi l'uscita un po' blasfema, rompe quell'alone di rigida visione intellettuale quasi sfiorante la pallosità assoluta che la nostra associazione emana. In questo modo si dà spazio anche ad un altro obiettivo fondante del nostro circolo vale a dire quello di assecondare ed incentivare iniziative di carattere ludico-ricreative sicuramente molto efficaci per promuovere e favorire una maggiore e più efficace azione di socializzazione a livello locale. Come potete notare ho riportato fedelmente uno stralcio delle note contenute nella pagina di presentazione del nostro sito che in maniera chiara, semplice e senza ampollosità alcuna tracciano il possibile cammino della nostra associazione. Un Bravo a chi le ha redatte.

A tal proposito vorrei proporre un'altra possibile iniziativa, quella cioè di organizzare delle uscite periodiche sul nostro territorio. Penso che molti di noi non abbiamo mai fatto un'ascesa sul monte Cervialto o conoscono poco e male la Piana di Sizzano. Altri ancora vorrebbero visitare la fiumara Tannera o vedere dove si trova l'ingresso principale delle grotte del Caliendo.

Un tempo il territorio non aveva segreti per gli abitanti di Bagnoli che lo conoscevano dettagliatamente.

Si viveva in simbiosi con esso, il legame con la terra, con i confini del Comune era fortissimo e, altrettanto forte, ne era il rispetto.

Oggi probabilmente, per molti, è qualcosa di sconosciuto e forse anche da questo deriva il suo abbandono ed il suo lento degrado, il suo sfruttamento insensato.

Ecco, mi piacerebbe che il circolo promuovesse un'iniziativa del tipo: "Riscopriamo e riappropriamoci del nostro Territorio". In poche parole mi piacerebbe poter andare fisicamente nei luoghi più remoti del nostro paese e tra un bicchiere di vino e una sana soppresata cercare di capire le sue trasformazioni, il suo stato di salute, il livello del suo sfruttamento occulto ed immaginare, in gruppo, una sua possibile, più forte, tutela ed una sua ipotetica nuova valorizzazione.

Nello scrivere queste poche note penso a colui che ha infuso in me l'amore per questa terra, l'orgoglio e il fascino di una appartenenza, colui che da ragazzo mi portava in giro, mi ha fatto conoscere,

penso ad Angelo Chieffo, la persona ideale per organizzare e guidare la cosa.

Lascio al direttivo del Circolo e al nostro amato Presidente le valutazioni di merito su questo piccolo contributo..

Biagio Amico

P.S. : Naturalmente l'accento alla pallosità assoluta è soltanto una piccola provocazione tanto per accendere una discussione, un dibattito tra "Ludicanti" e "Culturanti". Nessuna atroce critica, forse soltanto un po' di invidia da parte di chi è costretto, purtroppo, a seguire la vita dell'associazione soltanto via WEB e che vorrebbe essere tanto un protagonista attivo di questa splendida, intelligente, proficua iniziativa.